

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1878

ritorio della repubblica Argentina, se ad onta della stazione navale, si agisce in quel paese precisamente come se i nostri concittadini non avessero da invocare alcun appoggio, non avessero da attendere alcun aiuto dalla patria lontana, io domando in che modo si può giustificare la spesa relativa a detta rappresentanza, che pur grava il nostro bilancio? Credo che non possiamo lasciar continuare questo stato di cose, il quale non potrebbe a meno di peggiorare, poichè sorgerebbero nuovi fatti che sarebbero causa di gravi complicazioni, e finalmente ci troveremmo nel doloroso bivio di scendere a indecorose transazioni, o d'incamminarci in una via, della quale se possiamo conoscere il principio, non possiamo prevedere la fine. (*Benissimo!*) È dispiacente che i fatti accennati sieno accaduti in un paese a noi legato per molti rapporti, e che come noi in questo secolo ha saputo acquistare la propria indipendenza.

In esso dimorano, in gran numero, gl'Italiani, i quali vi accorsero sperando di trovarvi una seconda patria, la quale non sarebbe stata ingrata a chi ne coltiva le estese e fertili terre mancanti di popolazione, a chi col lavoro, colle industrie e col commercio ne sviluppa le naturali ed abbondanti ricchezze.

La numerosa colonia non poteva restare impassibile innanzi ad una sequela di fatti che ne provocarono il giusto sdegno e che furono severamente biasimati dalla maggior parte dei cittadini di quel paese.

Se ora la colonia medesima sorge a denunziare questi fatti per mio mezzo al Parlamento nazionale, lo fa colla speranza che dall'onorevole ministro per gli affari esteri, saranno prese quelle misure che sono richieste dalle circostanze e che valgono a confortare i nostri connazionali al di là dell'Oceano.

Detto questo, mi attendo dall'onorevole ministro per gli affari esteri, una risposta soddisfacente. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI. (*Segni di attenzione*) Signori! I fatti narrati dall'onorevole Meyer sono assai gravi, ed io lo ringrazio di avere chiamato sopra di essi l'attenzione del Governo del Re.

Risulta infatti dalle corrispondenze esistenti negli archivi del Ministero, che dei fatti spiacevolissimi sono occorsi a Rosario di Santa Fè e nelle sue vicinanze.

Questi fatti, come la Camera ha udito dall'onorevole Meyer stesso, non sono di data recente; chè anzi mi risulta che da qualche tempo lo stato del'e

cose in quelle regioni si è alquanto migliorato. Debbo peraltro osservare che in ciascuno di quei casi il Governo del Re, ha dato i più categorici ordini, perchè fossero recati pronti rimedi.

Nel caso dello sfregio fatto al vice-consolo di Rosario, in seguito ai reclami fatti dalla legazione di Buenos-Ayres, furono date le più ampie soddisfazioni; poichè fu giudicato e destituito l'ufficiale che l'aveva commesso, e l'autorità esprime nel modo il più solenne il dispiacimento provato pel fatto avvenuto. In altri casi fu pure fatta ragione ai reclami delle autorità italiane.

In alcuni altri debbo confessare che non fu resa tutta quella giustizia che sarebbe stata richiesta dal caso.

Io posso assicurare l'onorevole Meyer che assumerò più precise informazioni sopra i fatti occorsi, e prenderò altresì quelle misure che sembreranno efficaci affine di portare quel miglioramento che occorre a questo stato di cose, e far rispettare l'onore nazionale, almeno quanto si rispetta quello degli altri Stati. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Meyer ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto o no della risposta dell'onorevole ministro degli affari esteri.

MEYER. Io debbo ringraziare vivamente l'onorevole ministro della risposta datami, della quale mi dichiaro soddisfattissimo.

Io sono certo che egli farà tutto quanto occorre onde sia reintegrato il nostro onore nazionale.

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Meyer è esaurita.

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Di Blasio a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DI BLASIO, *questore della Camera.* Ho l'onore di presentare il bilancio della Camera, cioè il consuntivo del 1877, ed il bilancio preventivo del 1878.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

RIPRESA D'UNO SCHEMA DI LEGGE ALLO STATO DI RELAZIONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare.

LUGLI. Nel corso della passata Sessione io ebbi l'onore, a nome anche di molti onorevoli miei col-